

«I cambiamenti sono un'occasione per le coop»

► PESCARA

«Lo scenario di cambiamenti dovuto ai provvedimenti del governo in materia sanitaria offre alle imprese cooperative un'occasione da cogliere per potenziare la mobilitazione delle risorse locali nella progettazione dei modelli organizzativi dotati delle caratteristiche di multifunzionalità e di integrazione delle specialità che meglio rispondono alle esigenze locali». Lo afferma il presidente di Confcooperative Pescara e vicepresidente regionale della Confederazione delle cooperative, Giuseppe D'Alessandro, nell'analizzare i contenuti dei recenti provvedimenti sul ridimensionamento della funzione ospedaliera e del rinnovamento organizzativo dell'assistenza primaria.

Fra questi, il rispetto della riorganizzazione di servizi distrettuali e delle cure primarie finalizzate all'assistenza h 24 secondo standard europei, il passaggio dal ricovero ordinario a quello diurno e dal ricovero diurno all'assistenza in regime

ambulatoriale, favorendo l'assistenza domiciliare, e la sperimentazione di nuovi modelli di assistenza, anche attraverso specifiche sinergie tra strutture pubbliche e private. «Sono ambiti, questi», commenta il vicepresidente di Confcooperative Abruzzo, «nei quali la cooperazione associata può e deve dare un contributo importante».

«Confcooperative», prosegue D'Alessandro, «rinnovando lo spirito innovativo che anche la Regione Abruzzo vorrà cogliere dalle indicazioni del decreto Balduzzi, ricorda all'esecutivo



La Regione deve risolvere la

problematica relativa al tema del mancato rilascio dell'autorizzazione per l'apertura di attività mediche in forma di poliambulatori

regionale la necessità di risolvere la problematica relativa al tema del non rilascio dell'autorizzazione per l'apertura di attività mediche in forma di poliambulatori. Si tratta di una questione

che, a tutt'oggi, nonostante tali strutture non comportino costi per le casse pubbliche, inibisce la libera iniziativa di esercitare in forma societaria le attività mediche specialistiche e poliambulatoriali, in quanto le autorizzazioni non vengono rilasciate dalla stessa Regione».